

Episodio di Corvino San Quirico, 24 novembre 1944

Nome del compilatore: Maria Antonietta Arrigoni e Marco Savini

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Corvino San Quirico	Pavia	Lombardia

Data iniziale: 24 novembre 1944

Data finale:

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani
		1		

Elenco dei nomi

Felice Ciparelli, 6 aprile 1870, Paderna (AL), residente a Corvino S. Quirico. Parroco.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio

Descrizione sintetica

L'uccisione di don Felice Ciparelli, parroco di Corvino San Quirico, avvenuta in chiesa, è stata attribuita ai militi della Sicherheit "camuffati da partigiani per carpire la buona fede di chi incontrano". Secondo testimonianze raccolte da Ugo Scagni, avendo suonato le campane a mezzogiorno, il parroco sarebbe stato accusato di essere favorevole ai ribelli. Al rifiuto del sacerdote di aprire la porta, non essendo

lecito entrare armati in chiesa, sarebbe scattata la reazioni dei militi: “Essi abbattono a colpi di bombe a mano una porta laterale della chiesa, irrompono in essa sparando all’impazzata sui muri e sulle statue, infine uccidono vicino all’altare il prete ribelle”. Tuttavia un rapporto sull’evento stilato dal capo della provincia Tuninetti e indirizzato al Ministero dell’Interno, Direzione Generale di Polizia, del 7 dicembre, pur dando la stessa versione dei fatti, depurata dalla violenza contro la chiesa come luogo sacro, attribuisce ad altri l’omicidio: al suono delle campane “un gruppo di bersaglieri, cui il parroco era stato segnalato come persona di non buoni precedenti politici, penetrò allora nella chiesa, intavolando col sacerdote una vivace discussione, durante la quale lo uccise”.

Modalità della strage:

arma da fuoco

Violenze connesse alla strage:

Tipologia:

Rastrellamento

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Polizia autonoma Sichert o bersaglieri dell’esercito repubblicano

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Tribunale competente:

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide sulla chiesa di Corvino

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ugo Scagni, *La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po*, Varzi, Guardamagna, 2000², pp. 46, 252-253, 397.

Giulio Guderzo, *L'altra guerra. Neofascisti, tedeschi, partigiani, partigiani, popolo in una provincia*

padana. Pavia 1943 – 1945, Il Mulino, Bologna, 2002, p. 544.

Ugo Scagni, *La Resistenza scolpita nella pietra*, , Varzi, Guardamagna, 2003, pp.12, 72, 272-273.

M. Antonietta Arrigoni, Marco Savini, *I nemici in casa. Rastrellamenti, repressione e Resistenza in provincia di Pavia (1943-1945)*, Varzi, Guardamagna, 2015, p. 111.

Fonti archivistiche:

ACS, MI, D.G.P.S., Attività ribelli, A/R, 1943-45, b. 1, f. 1, Telegramma del questore Angelo Musselli, Pavia 25.11.44 e lettera del capo della provincia Dante Tuninetti del 7.12.44.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la Storia della Resistenza e della Storia Contemporanea di Pavia (ISREC PV).